

Classifica delle aziende: tiene solo la grande distribuzione

Giorgetti (presidente ESG89): «Ecco com'è cambiata l'Umbria in venti anni». In testa Conad, Ast e Coop Centro Italia



Il convegno di Esg89



Perugia, 7 dicembre 2013 - **O si cambia o si muore.**

Ormai da quattro lustri ESG89 redige l'Annuario Economico dell'Umbria e spulcia i dati delle aziende top della nostra regione. In vent'anni l'Umbria ha cambiato radicalmente volto — come ha opportunamente sottolineato Giovanni Giorgetti, presidente di ESG89 —

e quest'anno la classifica delle aziende più solide, in cui dominano i colossi della grande distribuzione, vede l'ascesa di imprese a brand che stanno scalando i mercati internazionali. Ma la realtà impone un radicale rinnovamento per non perdere le comunque tenui prospettive di ripresa.

La posizione al vertice la conquista Pac 2000A Conad con un fatturato di 2.423.515.000 euro, seguita da Acciai Speciali Treni Spa che scende al secondo posto con 2.353.524.000 euro. Al terzo, stabile, Coop Centro Italia con 654.650.000 euro. Per la prima volta, dunque, l'acciaio viene superato dalla grande distribuzione. Poi a seguire le altre top company: da Eurospin Tirrenica Spa con un fatturato di 551.447.864 euro a Financo Srl con 532.211.000 euro. E ancora Farmacentro servizi e logistica (Coop) con 356.238.445 euro, Iges srl con 332.807.719 euro, G.M.F. Grandi Magazzini Fioroni con 331.155.000 euro, Colacem Spa con 299.399.2399 euro e Brunello Cucinelli Spa con 281.647.000 euro. Nella gerarchia per utile netto spicca ancora la cooperativa Pac 2000A Conad con 47.902.000 euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente, seguita dall'altro colosso della grande distribuzione, Eurospin Tirrenica Spa con 24.437.666 euro e dal re del cachemire Brunello Cucinelli con 22.484.000 euro. La prima società della provincia di Terni per utile netto è la Eskigel Srl, che opera nel comparto alimentare, con 9.951.667 euro.

Questi sono solo alcuni dei dati forniti dal Centro studi economico e finanziario ESG89. A leggere e commentare le informazioni durante la presentazione svoltasi a Palazzo Donini e moderata da Donatella Miliani, giornalista de La Nazione, lo stesso presidente Giovanni Giorgetti, Walter Veltroni, la governatrice dell'Umbria Catuscia Marini, Sergio Bova, segretario di Confartigianato imprese Umbria, Salvatore Santucci (Gepafin), Ulderico Sbarra, segretario regionale di Cisl, Elena Veschi, presidente giovani imprenditori di Confindustria Umbria, Chiara Pucciarini, presidente regionale giovani imprenditori di Confcommercio e Federica Angelantoni, amministratore delegato di Archimede Solar Energy.

«Quello che balza agli occhi, comparando i dati del 1992 rispetto a quelli odierni disponibili, è che l'Umbria, in questi ultimi venti anni, ha radicalmente cambiato volto. Nel 1992 nelle prime posizioni veleggiavano le banche, le aziende alimentari e quelle del cemento-costruzioni. Dopo dieci anni — ha spiegato Giorgetti — l'acciaio è balzato in testa alla classifica insieme alla comparsa della grande distribuzione organizzata. L'edilizia-cemento ancora era in salute. Ora, dopo un ventennio, la nostra regione vede i colossi della grande distribuzione dominare, scomparire le banche, scendere di valore e redditività le costruzioni-cemento mentre si verifica l'ascesa di imprese a brand che stanno vincendo sui mercati internazionali. Un cenno al comparto bancario: l'Umbria negli ultimi 15 anni ha dilapidato un patrimonio. Oggi il sistema del credito locale non ha più la capacità di sostenere l'economia di questa regione. È necessario un nuovo e concreto patto di sviluppo fra gli attori della vita economica di questa regione, troppo spesso invece ripiegata su se stessa e su strategie legate al passato. La teoria delle 'C', ben impressa nelle menti imprenditoriali internazionali più illuminate, dovrà valere per tutti i protagonisti: conoscenza, comunicazione, creatività, crescita, competitività, coraggio e cuore».

Silvia Angelici